

### SAN LAZZARO

Il nome Lazzaro ha all'origine l'ebraico Eleazaro e significa "colui che è assistito da Dio". Il più noto è il personaggio della parabola, raccontata da Gesù, del ricco epulone e del povero mendicante lebbroso nel Vangelo di S. Luca (16, 19-31), l'unica in cui un personaggio di fantasia abbia un nome, da non confondere con Lazzaro di Betania resuscitato da Gesù, nel corso del tempo si è instaurata una devozione.

La figura di Lazzaro e la scena del banchetto ha sempre ispirato la fantasia degli artisti, che in tutti i secoli lo hanno raffigurato, contribuendo così ad innalzarlo ad un simbolo della povertà e della sofferenza, premiata da Dio, quando accettate con rassegnazione e speranza nella sua Divina Misericordia. Egli è stato considerato il patrono dei lebbrosi, quando la lebbra era una malattia molto più diffusa di oggi in tante parti del mondo; dal suo nome scaturì la denominazione del 'lazzaretto', sorta di ricovero e cura per i lebbrosi o malati infettivi da tenere in isolamento, infatti il primo di questi 'lazzaretti' sorse a Venezia nell'isola di S. Lazzaro.

Subito dopo i primi secoli dell'era cristiana sorse fuori dalle mura a Gerusalemme un lebbrosario posto sotto la protezione di S. Lazzaro e la giurisdizione del Patriarca Greco Melkita di Gerusalemme, condotto da monaci retti dalla regola di San Basilio il Grande. L'ordine medioevale prese vita da questo ospedale e dall'ordine che lo gestiva.

A differenza degli altri ordini militari e delle crociate, che dipendevano dalla Chiesa della Chiesa d'Oriente. In assenza del Patriarca diventava grande elettore dell'Arcivescovo. Dopo la presa di Gerusalemme da parte dei crociati, nel 1099, i cavalieri ammalati di lebbra curare, molti di essi entravano nella comunità monastica e ne pronunciavano i voti, pur mantenendo le loro prerogative cavalleresche. Nel XII secolo i Lazzariti adottarono la regola di Sant'Agostino. In questa veste definiva venne confermato come ordine religioso dell'11 aprile 1255 di Alessandro IV. Come

dei lebbrosi e devono accogliere i cavalieri di altri ordini che hanno contratto questa grave malattia. L'ordine dei Templari prevedeva nella loro regola la possibilità di entrare nell'ordine dei Lazzariti se affetti da lebbra.

Dopo la presa di Gerusalemme da parte di Saladino nel 1157, l'azione militare dell'ordine prese più importanza. Essi parteciparono attivamente alla presa di San Giovanni d'Acri nel 1191. Furono nella crociata del 1227 al fianco dell'Imperatore Federico II, nel 1244 dove ebbero un ruolo eroico nella funesta battaglia di Gaza.

Nel 1249 furono al fianco del Re di Francia nelle battaglie di Damietta e di Al Mansurah. Durante l'assedio di San Giovanni d'Acri del 1291 furono, con tutti gli altri ordini presenti in Terra Santa, gli strenui difensori di quell'ultimo lembo di terra cristiana in Oriente.

L'ordine, in questi due secoli, fondò commanderie in molti paesi europei: Francia, Inghilterra, Scozia, Germania, Olanda, Spagna, Italia, Svizzera, Fiandre, Slesia.

Nel 1154 il Re di Francia Luigi VII (figlio di Luigi VI e di Adelaide di Savoia, figlia del Conte Umberto II) donò all'ordine il castello reale di Boigny presso Orléans. Persi i possedimenti in Terra Santa il Gran Maestro fratel Tommaso di Sainville si installò a Boigny che ne diventò la sede fino alla Rivoluzione francese.

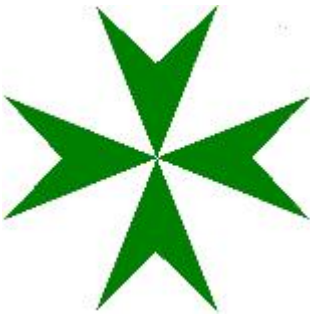
La Santa Sede lo sopprime incorporandolo all'Ordine di S. Giovanni (attuale Sovrano Militare Ordine di Malta) sin dal 1400; poi nel 1500, dopo una parziale e temporanea resurrezione, lo fuse con l'Ordine di S. Maurizio (1572), dando origi-

(Continua a pagina 2)



religiosi stabiliti in Terra Santa nel periodo sa latina, i Lazzariti erano sotto la giurisdizione triarca Greco Melkita, il Gran Maestro dei Lazzariti erano sotto la giurisdizione del Patriarca Greco Melkita, il Gran Maestro dei Lazzariti erano sotto la giurisdizione del Patriarca Greco Melkita, il Gran Maestro dei Lazzariti erano sotto la giurisdizione del Patriarca Greco Melkita.

crociati, nel 1099, i cavalieri ammalati di lebbra curare, molti di essi entravano nella comunità mantenendo le loro prerogative cavalleresche. regola di Sant'Agostino. In questa veste definiva venne confermato come ordine religioso dell'11 aprile 1255 di Alessandro IV. Come



ne all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Nel 1608 il Re di Francia Enrico IV ottenne dal Pontefice Paolo V il riconoscimento del nuovo Ordine della Beata Vergine del Monte Carmelo.

Dunque, l'unico e vero continuatore dell'antico Ordine di San Lazzaro è l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, come anche la Santa Sede ha precisato più volte.

Su questo argomento è interessante ricordare quello che la Santa Sede affermò già nell'anno 1935: «Da tempo viene svolta attività intesa a far rivivere e ad introdurre in Italia l'Ordine Militare ed Ospedaliero di San Lazzaro ramo di Boigny, sia con l'offerta di onorificenze dell'Ordine per cavalieri e signore, sia con articoli diretti a sostenere l'esistenza dell'Ordine quale ramo francese dell'antico Ordine di San Lazzaro di Gerusalemme, il cui ramo italiano venne

fuso nel 1572 con l'Ordine di San Maurizio.

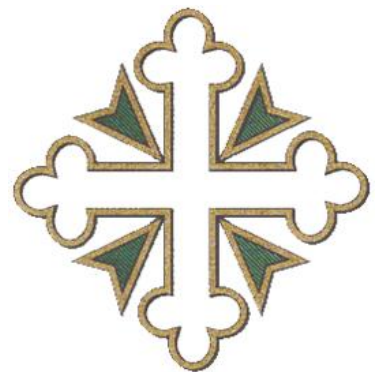
Poiché l'Ordine di San Lazzaro di Boigny, non soltanto non è riconosciuto in Italia, ma risulta, anzi, definitivamente soppresso, per lo meno sin dal 1608, ad opera del Pontefice Paolo V e del Re Enrico IV, l'azione suindicata deve ritenersi illegale e sono state, pertanto, impartite le necessarie istruzioni perché sia fatta cessare, procedendo, ove occorra, nei confronti dei responsabili, ai sensi di legge.

Abbiamo già più volte avuto occasione di accennare alla fioritura di pseudo-Ordini Cavallereschi, che si è notata in questi ultimi tempi in Italia e fuori. Qualunque sia la denominazione assunta da questi cosiddetti Ordini (S. Giorgio di Miolans o del Belgio, S. Maria di Nazareth, S. Maria di Bethlem, S. Lazzaro, e simili), si tratta sempre di riesumazioni di antichi Ordini Cavallereschi, che sono completamente estinti, fatte da persone private le quali svolgono generalmente un'azione intensa, che finisce col sorprendere la buona fede di moltissimi, che non possono valutare al giusto pulito queste iniziative sprovviste di ogni legittimità. Il fenomeno è tanto più grave se si considera che queste iniziative, essendo poste abilmente sotto titoli di Istituzioni religiose storiche, per il più delle persone, anziché private - come sono in realtà - possono apparire sotto l'egida della Chiesa e della Santa Sede. Non tutti sono tenuti a sapere che gli antichi Ordini Cavallereschi erano dei veri e propri Ordini Religiosi, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, come ogni altro Ordine religioso, e costituiti da professi che emettevano i voti sacri prescritti dalle Regole, e godevano i redditi dei benefici ecclesiastici di cui erano investiti. Ma questi antichi Ordini non hanno di comune se non il loro antico titolo (quando questo è stato conservato) con le moderne decorazioni Equestri, le quali per una completa trasformazione giuridica del primitivo istituto possono sussistere in quanto un Sovrano o Capo di Stato nei limiti della propria giurisdizione dia ad esse la legittima consistenza civile.

Nulla di tutto questo nel preteso Ordine di S. Lazzaro. Sotto tale denominazione canonicamente per la Santa Sede non esiste più alcun Ordine da vari secoli. Lo aveva infatti già soppresso e incorporato all'Ordine di S. Giovanni (attuale Ordine di Malta) sin dal secolo decimo quinto; poi nel secolo decimo sesto, dopo una parziale e temporanea resurrezione, lo sopprese nuovamente come ente a sè, e lo incorporò all'Ordine di S. Maurizio (a. 1572), dando origine così all'attuale Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. A causa poi delle ardenti questioni politiche del tempo in Francia, nonostante le tassative disposizioni della Santa Sede, la casa priorale di Boigny, col relativo godimento di benefici ecclesiastici, riuscì a mantenersi in vita in forza esclusiva di decreti dell'autorità regia e civile. Come si vede era una posizione tutt'altro che canonica e regolare per un Ordine religioso, sia pure, cavalleresco! Ma poi quando nel 1608 il Re di Francia Enrico IV, ad eliminare le continue difficoltà che sorgevano a questo proposito, ottenne dal Pontefice Paolo V il riconoscimento del nuovo Ordine di Nostra Signora del Monte Carmelo, attribuì a questo nuovo Ordine i beni, le case e le persone, che nei confini dei suoi Stati avevano già appartenuto all'Ordine di S. Lazzaro. Da ciò è avvenuto che in Francia sino alla Rivoluzione sia esistito un Ordine Cavalleresco che veniva chiamato cumulativamente di Nostra Signora del Carmelo e di S. Lazzaro; mentre tale Ordine per la Santa Sede e per la Curia Romana era soltanto l'Ordine di Nostra Signora del Monte Carmelo.

Ognuno comprende su quali labili arene sia stato costruito l'edificio del preteso Ordine di S. Lazzaro, oggetto del comunicato surriferito; e come siano destituiti di fondamento e di realtà i titoli di Cavaliere, Commendatori ecc. (per i laici) di Monsignori (per gli ecclesiastici) che si attribuiscono coloro che vengono ascritti sia ad esso, come a qualunque altro dei pretesi Ordini sopra accennati».

(Osservatore Romano del 15-16 aprile 1935).



### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:* Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)